



Dal Manifesto del convegno internazionale, "Communication for Social Justice in a Digital Age" (Settembre 2021)

Principi per promuovere la comunicazione per la giustizia sociale nell'era digitale

Qualsiasi sia la problematica - violenza contro le donne, abuso di minori, povertà, risoluzione di conflitti, autodeterminazione, razzismo, migrazione, diritti dei lavoratori, diritti delle popolazioni indigene, salute, terre, clima - poco può essere realizzato senza una comunicazione efficace.

Per questo occorre un approccio olistico, inclusivo, per creare tecnologie digitali che promuovano la vita, la dignità e la giustizia piuttosto che minarle.

Abbiamo bisogno di principi che permettano a tutti di coinvolgersi in un dibattito trasparente, informato e democratico, dove le persone abbiano libero accesso alle informazioni e alle conoscenze essenziali per la coesistenza pacifica, l'emancipazione, l'impegno civile e reciproca responsabilità.

Questi principi, radicati nella storia del diritto alla comunicazione, predispongono un mondo in cui:

- Tutti siano riconosciuti in diritto di comunicare, informare e condividere conoscenze. Ciò richiede accesso equo alle infrastrutture e il diritto di libera espressione.
- Tutti siano riconosciuti in diritto di partecipare alla società dell'informazione e della comunicazione con particolare riguardo alle minoranze e ai gruppi vulnerabili. Ciò richiede una gestione inclusiva e partecipativa delle infrastrutture dei media e delle piattaforme digitali.
- Tutti siano riconosciuti in diritto di avere una comunicazione pubblica leale e priva di pregiudizi. Ciò richiede norme etiche, presa di responsabilità e risarcimento per errata rappresentazione.

- Tutti siano riconosciuti in diritto di ricevere dignità e rispetto. Ciò richiede trasparenza e presa di responsabilità dei media e delle piattaforme digitali.
- Tutti siano riconosciuti in diritto di avere riservatezza e controllo sulle proprie informazioni, inclusa la cancellazione dei loro dati, ammesso che essi non siano coinvolti in abusi di diritti umani o attività criminali. Ciò dovrebbe essere inerente e intrinseco all'identità digitale di ciascuna persona e richiede quadri di riferimento legali che ponderino il diritto alla riservatezza e la protezione dei diritti umani.
- Tutti sono riconosciuti in diritto di avere una propria identità culturale e linguistica. Ciò richiede spazi per la diversità linguistica e culturale e l'accesso al possesso e controllo dei mezzi.
- Tutti siano riconosciuti in diritto di possedere competenze di comunicazione e avere una alfabetizzazione ai media. Ciò richiede formazione culturalmente appropriata e lo sviluppo di competenze di dialogo, conversazione, ascolto, apertura e pensiero critico.
- Tutti abbiano accesso a fonti energetiche sostenibili che permettano il funzionamento dei propri supporti digitali e elettronici. Ciò richiede accesso a tecnologie come l'energia solare o eolica.
- Tutti siano riconosciuti in diritto di avere apparecchi economicamente accessibili o accesso pubblico ad apparecchi in spazi sicuri. Ciò richiede risorse economiche come anche il "diritto di riparare".

Per il testo completo del manifesto, visita <https://bit.ly/DigitalJustice-Manifesto>.

About the language

Spoken by some 85 million people globally, Italian is an official language in Italy, San Marino, Switzerland, and Vatican City. It has minority status in two other countries and is used by diaspora communities in different places in the world.

About the translator-editor

Sara Eisa is from Italy and Egypt and works to facilitate cross-cultural dialogue online and in-person through the sharing of authentic life stories. She also facilitates research on linguistic, cultural, and religious diversity, and digital communication and its impact on relationships.